

### **Il futuro dell'auto \*\*\***

**La Fiat considera la sua l'unica strada possibile per il futuro dell'auto. Oggi c'è la crisi economica della finanza, quella manifatturiera, quella ambientale, quella dei consumi. Siamo dentro un cambiamento epocale, è impossibile tornare all'epoca in cui l'industria dell'auto era quella trainante. Oggi la lotta per la difesa del reddito e dell'occupazione si salda con quella sul cambiamento del modello di sviluppo.**

**La crisi:** la produzione dell'auto è scesa del 33,9% in Italia, del 16% nel mondo. C'è una sovra capacità produttiva del 30%, localizzata per un terzo in Europa con due milioni di addetti (1 in Italia). Unica zona in crescita l'Asia.

**Crisi di un modello industriale e di crescita:** con l'auto è nato il fordismo con le sue regole di produzione e di consumo, facendo nascere la classe dei manager e un nuovo tipo di sindacato, il consumo di massa. Il sindacato tradizionale ha legato passivamente l'aumento della produttività all'aumento del reddito. L'aumento progressivo dei consumi ha provocato l'esaurimento delle risorse a buon mercato. Le guerre per il controllo del petrolio si susseguono – oggi anche l'Afghanistan si rivela di questo tipo.

**Crisi sanitaria per incidenti stradali:** in Italia 60 auto ogni 100 abitanti, 4700 persone morti, 310mila lesioni, 170mila ricoveri, oltre 600mila al pronto soccorso, 20 mila invalidi l'anno.

**Ambiente:** la produzione e la circolazione delle auto provoca l'emissione di 133 milioni di tonnellate di CO2. L'inquinamento atmosferico delle aree urbane provoca 100mila morti l'anno in Europa. Inoltre ci sono le polveri sottili.

**La mobilità:** l'83% degli spostamenti è fatto con l'auto, il 76% delle merci si spostano su gomma. Il 90% del carburante utilizzato serve solo per spostare la macchina. L'impatto dell'auto sul territorio: 1 miliardo di m2 occupati. L'auto è usata mediamente solo 2 ore al giorno. Il 60% del petrolio è usato dai trasporti.

**Il costo annuale** di un'auto media è di 4500 euro, (20% della spesa annua delle famiglie). Il costo complessivo è di 161 miliardi annue.

**Lo stato incassa** 46 miliardi di euro dalle tasse, e altri 20 dai carburanti.

**Il nuovo piano** promette di nuove quote di produzione che come al solito non saranno raggiunte. L'Alfa Romeo fu regalata alla Fiat nel 1987 e ottenne condizioni speciali dal sindacato. Poi nel 1990 ci fu Melfi, con accordo sindacale che modificava le normative e con un salario minore del 30%. Oggi vuole fare 6 milioni di auto nel mondo, chiede ai lavoratori l'intensificazione dello sfruttamento.

**La CUB ritiene che vada cambiato il modello produttivo, con un intervento diretto dello Stato nella produzione dei veicoli e nel cambiamento del piano dei trasporti e della mobilità, in alternativa alla deindustrializzazione e devastazione ambientale, per distribuire il lavoro a parità di salario. Lo stato ha finanziato finora la Fiat con 500 miliardi (è il vero azionista) \*\* Convegno di Napoli 12 giugno 2010 della CUB**

dibattito

**commento**- L'analisi mi sembra corretta

La proposta, che potrebbe valere per molti altri settori dell'economia e dello stato lo è di meno.

Infatti i rapporti di forza e la decomposizione imprenditoriale e politica non fanno vedere come possibile uno sbocco a breve termine di questo tipo.

Insegnare ai padroni il loro mestiere non porta da nessuna parte e lo stato sta mollando molti settori in cui interviene.

Lo smarcamento della CUB dal produttivismo imperante è quindi lodevole ma velleitario.

L'idea dominante nella classe è che ci devono pensare i padroni e i banchieri a dirci come e cosa consumare e produrre,

e siamo in piena ritirata...

Questo è il mio pensiero- non da oggi

come la pensate voi?

Piero